

CHIESA DELLA VISITAZIONE DI MARIA VERGINE

La Parrocchia della Visitazione di Maria Vergine e San Barnaba di Mirafiori di Torino compie 400 anni e la Comunità Parrocchiale con la collaborazione della Circostrizione Mirafiori Sud hanno promosso numerose iniziative tra cui la solenne concelebrazione, un convegno sulle “periferie urbane ed esistenziali” nonché, con Poste Italiane, un annullo filatelico commemorativo e cinque cartoline che riproducono le immagini più significative del centro parrocchiale.

La chiesa della Visitazione di Maria Vergine e l'annesso convento, dove si stabilirono i monaci benedettini cistercensi provenienti dal monastero di Sant'Andrea presso la Consolata, vengono fondati nel 1617, su iniziativa del duca Vittorio Amedeo I. Il complesso religioso, in stile barocco piemontese, viene edificato nei pressi dell'antico castello di Mirafiores, risalente al 1585, lungo il viale che collegava la residenza sabauda alla borgata. La pianta, a croce greca, è composta da una navata centrale e da due cappelle laterali: quella alla destra dell'ingresso è dedicata a San Bernardo, mentre quella opposta a San Barnaba. Dagli atti si rileva che ne lodò "... le forme e la posizione..". il grande scultore e architetto Lorenzo Bernini, che nel 1661 venne contattato dai Savoia per una ipotesi di riordino del complesso ducale di "Mirafiores". La chiesa custodisce il primo altare del Santuario della Consolata, trasferito qui nel 1704; nel 1724 viene eretta a parrocchia. In questa cappella, nel 1885 viene sepolta Rosa Vercellana, contessa di Mirafiori, (la Bela Rosin) e in tale occasione il suo blasone viene dipinto sul soffitto, in attesa della costruzione del suo mausoleo nel terreno adiacente. Durante la seconda guerra mondiale i sotterranei della chiesa sono trasformati in rifugio antiaereo per gli abitanti del borgo; nella notte tra il 18 e il 19 novembre 1942 i bombardamenti danneggiano gravemente l'edificio e il 5 gennaio 1980 una scossa sismica fa crollare il campanile della parrocchia, causando danni anche al convento.

Rosa Vercellana nasce a Nizza Marittima nel 1833, figlia di un militare di carriera incontrò Vittorio Emanuele, duca di Savoia a Racconigi nel 1847, quando lei aveva 14 anni e lui 27, già sposato con l'arciduchessa austriaca Maria Adelaide e padre di quattro figli! Tra i due nascerà una relazione che sfiderà critiche, etichetta e differenze di casta. Con regio decreto, nel 1859 Re Vittorio Emanuele II concesse alla Bela Rosin il titolo di Contessa di Mirafiori e Fontanafredda, nonostante la forte opposizione del primo ministro Cavour e di tutta la Corte del neonato Regno d'Italia. Nel 1869 il re, in pericolo di vita, decise di sposare con il rito religioso la sua Rosina. Il re morrà poi al Quirinale nel 1878 e la moglie nel 1885 a Pisa. I figli vollero che la moglie morganatica di Vittorio Emanuele II fosse sepolta nel Pantheon di Roma, ma non fu possibile, allora fecero costruire nei pressi dei ruderi del Castello di Mirafiori, andato distrutto nel 1810, un Mausoleo simile a quello romano, ma in scala ridotta, affinché le sue spoglie riposassero in un luogo simile a quello dove era sepolto il primo re d'Italia. (la salma nel 1972 è stata trasferita al Cimitero Generale di Torino e il Mausoleo è ora utilizzato dalla Biblioteca Civica di Torino per eventi culturali e mostre)

Angelo Siro

